# suor Adantonia Cherubin



**Nome civile**
Rosina Cherubin

**Prima professione**
1952

**Data della morte**
10 luglio 2020

**Età**
90 anni

Oggi, **10 luglio 2020**, il Signore ha chiamato a sé

suor Adantonia – Rosina - Cherubin

di anni 90

di anni 90 dalla comunità dell'Infermeria "Regina Apostolorum". di Taggì.

Rosina Cherubin nacque il 5 ottobre 1929 a Gallio (Vicenza). Nel 1949 entrò nella famiglia elisabettina e assunse il nome di suor Adantonia.

Dopo la professione, nel 1952, viste le sue attitudini, fu avviata a svolgere il compito di economa, per due anni all'ospedale di Noventa Vicentina, e per venti all'Istituto degli Esposti a Padova, con competenza sempre crescente.

Dal 1974 al 1983 le fu richiesto di ricoprire il mandato di superiora nella seconda comunità aperta a Villa San Giuseppe di Zovon. Qui rivelò le sue belle doti di sorella attenta alle consorelle per costruire la comunità di fede.

Concluso il mandato, per quattro anni fu economa nella comunità dell'Istituto "Bettini" a Ponte di Brenta e poi, inserita nella comunità di servizio dell'infermeria "Santa Bernardetta", per diciassette anni fu l'autista a disposizione delle suore ammalate, servizio svolto con professionalità e disponibilità, fino a quando, nel 2004, le sue gambe le chiesero di cambiare "rotta": fu lei ad aver bisogno di assistenza.

Recuperatasi un po' in salute, dal 2006 al 2012 visse nella comunità presso il monastero santa Chiara di Montegrotto, disponibile a piccoli servizi in comunità quanto le forze glielo consentivano.

Ma nel 2012 si rese necessario il trasferimento nell'Infermeria di Casa Madre e quindi, nel novembre del 2017 nell'infermeria "Beata Elisabetta" a Taggì; nell'ultimo anno fu trasferita nell'infermeria "Regina Apostolorum" dove si preparò all'incontro con il Signore, anche con l'accettazione serena delle sofferenze causate dalla malattia.

Di suor Adantonia ricordiamo la competenza amministrativa e la generosa disponibilità nel suo servizio quando era nel vigore delle forze; chi le è stato vicino attesta il cammino spirituale intenso nella accettazione delle conseguenze della malattia. Il Signore l'accolga ora fra le sue braccia paterne e le doni la gioia eterna.

Siamo grate alle consorelle e al personale infermieristico che l'hanno accompagnata in questi lunghi anni.